

La minaccia di invocare l'Insurrection Act da parte di Trump giunge nel bel mezzo delle proteste a Portland e delle azioni legali contro la sua repressione anti-immigrazione. La disponibilità di Trump a invocare l'Insurrection Act per sedare futuri disordini civili nelle città degli Stati Uniti ha suscitato la dura condanna di esperti legali e altri critici, alcuni dei quali hanno accusato il presidente di cercare di fomentare disordini che giustificerebbero le sue azioni autoritarie.

Il presidente Donald Trump ha minacciato di invocare l'Insurrection Act, la legge federale risalente al 1807, se i tribunali o i funzionari statali dovessero ritardare i suoi piani di inviare soldati nelle città degli Stati Uniti a sostegno della sua repressione anti-immigrazione. Trump mira a espellere un numero record di immigrati che vivono illegalmente negli Stati Uniti, inquadrando la repressione attorno ai criminali ma arrestandone molti senza precedenti penali. I residenti di New York, Chicago, Washington e altre aree metropolitane a maggioranza democratica hanno reagito negli ultimi mesi, mentre l'ICE (Immigration and Customs Agency) ha intensificato i controlli.

La minaccia di Trump è arrivata mentre i suoi tentativi di schierare la Guardia Nazionale a Portland, Oregon, sono stati temporaneamente bloccati da un giudice federale lunedì, e il governatore democratico dell'Illinois ha definito l'invio di truppe nella capitale dello stato, Chicago, un'"invasione".

Il presidente degli Stati Uniti ha già schierato truppe nel distretto federale di Washington, DC, e nello stato della California, citando l'aumento della criminalità e l'accoglienza di immigrati clandestini.

Quindi, perché Trump vuole invocare la legge del XIX secolo e quali sono gli ostacoli legali che si presentano?

A Portland c'è un'insurrezione?

Lunedì, Trump ha affermato che a Portland è in corso un'insurrezione, senza però fornire prove. "Penso davvero che si tratti di un'insurrezione criminale", ha dichiarato alla Casa Bianca.

La governatrice democratica dell'Oregon, Tina Kotek, ha respinto l'accusa. "Non c'è alcuna insurrezione a Portland. Nessuna minaccia alla sicurezza nazionale", ha affermato.

Un'insurrezione è quando le persone si ribellano violentemente al governo o a chi detiene il potere. Ma gli eventi di Portland non supportano le affermazioni di Trump.

Le proteste contro le deportazioni di massa di Trump si sono effettivamente svolte a Portland, nei pressi di un edificio dell'ICE, durante il fine settimana. I manifestanti si sono scontrati con agenti federali, compresi quelli affiliati al Department of Homeland Security (DHS) e alla Customs and Border Protection.

Almeno due persone sono state arrestate in seguito agli scontri del 4 ottobre. Le forze di polizia hanno affermato che le due persone non stavano eseguendo gli ordini e avevano "un comportamento aggressivo l'una verso l'altra per strada".

Che cos'è l'Insurrection Act?

L'Insurrection Act è una legge federale che conferisce al presidente degli Stati Uniti il potere di schierare l'esercito o di federalizzare le truppe della Guardia Nazionale in qualsiasi parte degli Stati Uniti per ristabilire l'ordine durante un'insurrezione.

La Guardia Nazionale è un corpo militare statunitense che svolge compiti sia statali che federali. Gli stati la utilizzano principalmente per le emergenze, ma il presidente può anche inviare truppe della Guardia in missioni all'estero. In genere, è il governatore di uno stato a poter schierare truppe della Guardia Nazionale nel rispettivo stato.

L'Insurrection Act fu firmato nel 1807 dall'allora presidente Thomas Jefferson. Tuttavia, le sue origini risalgono ai Militia Acts del 1792, due leggi che definivano il potere del presidente di chiamare le milizie statali al servizio federale in caso di emergenza.

L'Insurrection Act opera in tandem con il Posse Comitatus Act del 1878, che impedisce al presidente di invocare la Guardia Nazionale. Il presidente può aggirare il Posse Comitatus Act invocando l'Insurrection Act in caso di insurrezione.

Lunedì, Trump ha dichiarato che avrebbe invocato l'insurrezione se necessario. "Abbiamo un Insurrection Act per un motivo", ha detto. "Se delle persone venissero uccise e i tribunali ci bloccassero, o i governatori o i sindaci ci bloccassero, certo", ha detto ai giornalisti nello Studio Ovale. Anche il vice capo dello staff della Casa Bianca, Stephen Miller (su Miller si veda il nostro articolo qui), ha sostenuto lunedì che è in atto una "insurrezione legale" da parte dei giudici che si pronunciano contro l'amministrazione Trump. Miller ha affermato che questi giudici stanno attaccando "le leggi e la Costituzione degli Stati Uniti".

Le osservazioni di Trump seguono il discorso tenuto la settimana scorsa davanti a centinaia di generali e ammiragli statunitensi, in cui ha dichiarato che il Paese è "sotto invasione interna" e che i vertici militari dovrebbero usare le città americane come "campi di addestramento" per colpire i "nemici" interni. Le dichiarazioni del presidente hanno suscitato moniti di una torsione fascista, mentre la sua amministrazione estende l'invasione e l'occupazione delle comunità statunitensi, da Washington, DC a Chicago, fino a Portland.

Sabato, il senatore Jeff Merkley (democratico dell'Oregon) ha affermato che "le truppe di Trump stanno deliberatamente attaccando manifestanti pacifici per incitare alla violenza".

Tre settimane fa Trump ha firmato un ordine esecutivo che dichiara il movimento antifascista Antifa un'"organizzazione terroristica" nazionale, nell'ambito di una stretta su quella che lui definisce violenza politica sponsorizzata dalla sinistra. Secondo le forze dell'ordine, non si è mai verificato un episodio terroristico negli Stati Uniti collegato all'Antifa. Trump ha cercato per la prima volta di designare il movimento come organizzazione terroristica nazionale durante le proteste nazionali per George Floyd.

L'episodio più noto che ha coinvolto il movimento si è verificato a Portland nell'agosto 2020, quando Michael Reinoehl, un sostenitore autoidentificato dell'Antifa, ha sparato e ucciso Aaron "Jay" Danielson, membro del gruppo di estrema destra Patriot Prayer.

Reinoehl è stato ucciso da agenti delle forze dell'ordine federali e locali durante un tentativo di arrestarlo.

Scrivendo per *Just Security*, l'ex sottosegretario alla Marina statunitense Janine Davidson ha

sostenuto lunedì che la recente designazione dei manifestanti di sinistra come "insurrezionalisti" da parte di Trump ha "superato una chiara linea rossa nelle relazioni tra civili e militari". "È l'Insurrection Act che sembra desideroso di invocare, che gli conferirebbe poteri dittatoriali come non ne abbiamo mai visti prima in questo Paese, nemmeno durante la Guerra Civile", ha detto Davidson a proposito di Trump. "La Guerra Civile è stata una guerra tra stati, con eserciti che si sono scontrati sui campi di battaglia. Un dispiegamento guidato da Trump di truppe federali e in servizio attivo per sedare un'insurrezione inventata all'interno delle città americane dovrebbe essere interpretato solo come una guerra al popolo americano".

Trump può invocare l'Insurrection Act?

È opinione di molti costituzionalisti che i poteri presidenziali previsti dalla legge si applicano solo in casi di ribellione di vasta portata, equivalenti alla guerra civile americana, in cui le normali forze dell'ordine e i tribunali non possono funzionare. Non sembra essere questo quanto sta succedendo a Portland.

Inoltre, non è chiaro se la dichiarazione di insurrezione di un presidente possa essere contestata in tribunale. Il Congresso, tuttavia, potrebbe mettere sotto accusa e rimuovere Trump per abuso della legge a Portland, mentre la legge militare obbliga il personale a disobbedire agli ordini che sono chiaramente illegali. È assai probabile che l'uso della legge da parte di Trump a Portland sarebbe illegale, anche se non potesse essere contestato in tribunale.

Come ha fatto Trump a schierare la Guardia Nazionale senza invocare la legge?

La prima volta che Trump ha schierato la Guardia Nazionale è stato a giugno, quando ha dispiegato 2.000 soldati della Guardia Nazionale a Los Angeles, in California (si vedano i nostri articoli qui e qui). Questa decisione fu presa in risposta alle proteste in California contro gli arresti da parte dell'ICE per violazione delle leggi sull'immigrazione in città. Il governatore della California Gavin Newsom non era d'accordo con l'impiego della Guardia Nazionale da parte di Trump nel suo Stato all'epoca.

Pertanto, invece dell'Insurrection Act, che avrebbe richiesto l'approvazione di Newsom, Trump ha invocato una legge federale simile, denominata Title 10 Authority, per schierare la Guardia Nazionale della California senza l'approvazione di Newsom.

L'uso del Titolo 10 da parte di Trump è stato contestato nei tribunali di grado inferiore con alterne fortune. Probabilmente sarà presto deciso dalla Corte Suprema degli Stati Uniti, con probabilità a favore di Trump.

Ad agosto ha dispiegato 800 membri della Guardia Nazionale a Washington, DC, citando un'emergenza criminale e affermando che la criminalità violenta era fuori controllo. Ma le truppe della Guardia Nazionale hanno avuto poco da fare a parte la sistemazione del paesaggio in una proprietà del National Park Service.

Sabato Trump ha autorizzato l'invio di 300 soldati della Guardia Nazionale a Chicago, dove i cittadini stanno protestando contro la repressione dell'immigrazione da parte dell'ICE. Alcuni residenti ispanici hanno affermato di essere stati fermati esclusivamente a causa del loro aspetto, accuse respinte dall'amministrazione Trump. All'inizio di questo mese, la Corte Suprema ha revocato un'ingiunzione di un tribunale di grado inferiore che impediva all'ICE di fermare una persona basandosi esclusivamente sull'etnia, la lingua o altri fattori nell'area di Los Angeles.

Lunedì, i leader dell'Illinois hanno avviato un'azione legale contro Trump per il dispiegamento. Lo Stato dell'Illinois e la città di Chicago hanno intentato una causa presso la Corte Distrettuale degli Stati Uniti, Distretto Settentrionale dell'Illinois, Divisione Orientale. Nella causa si afferma che "questi progressi nella 'guerra' dichiarata da tempo dal presidente Trump contro Chicago e l'Illinois sono illegali e pericolosi". Il governatore democratico dell'Illinois JB Pritzker ha dichiarato che l'udienza in tribunale è prevista per giovedì e che "Donald Trump sta usando i nostri militari come strumenti politici e come pedine nel suo tentativo illegale di militarizzare le città del nostro Paese".

L'ultimo video del Dipartimento per la sicurezza interna degli Stati Uniti inizia con un'inquadratura in bianco e nero di un violinista che canta la frase: "Renderemo di nuovo sicura l'America". Per i successivi cinquanta secondi, il filmato si alterna con scene di Chicago, accompagnate da una drammatica musica di violino: agenti federali che escono da un cancello a dozzine, indossando maschere antigas e venendo insultati dai manifestanti. Contiene una citazione dell'ex presidente Theodore Roosevelt. Gli Stati Uniti hanno lo stesso diritto di proteggersi dalla "morte per ribellione" come una persona ha il diritto di proteggersi dalla morte per assassinio. Secondo la Biblioteca Presidenziale, questa citazione risale al 1887 e si riferisce ai tentativi degli stati del Sud di impedire l'abolizione della schiavitù. Il Dipartimento sembra giustificare l'impiego di agenti e militari federali per combattere la criminalità presumibilmente dilagante nelle città democratiche.

Le immagini del video del Dipartimento per la Sicurezza Interna provengono, almeno in parte, da un raid nel quartiere South Shore di Chicago di sabato scorso, durante il quale agenti federali hanno fatto irruzione in un edificio la mattina presto con granate stordenti e arrestato più di 30 persone. Pritzker ha accusato gli agenti di aver inseguito "alcuni membri di una gang", ma di aver anche saccheggiato l'edificio e trattenuto diverse persone e bambini per ore. "Stanno trasformando questa città in una zona di guerra", ha dichiarato Pritzker in un'intervista televisiva.

Quando è stata l'ultima volta che è stato invocato l'Insurrection Act?

Secondo il Brennan Center for Justice, l'Insurrection Act è stato invocato in risposta a 30 incidenti.

L'ultima volta che venne invocato fu nel 1992 da parte del presidente repubblicano George H.W. Bush, in risposta alle rivolte di Los Angeles. Le rivolte scoppiarono dopo che quattro agenti di polizia furono assolti dall'accusa di aver picchiato Rodney King, un uomo di colore.

Dopo sei giorni di rivolte, furono schierati 2.000 soldati della Guardia Nazionale e 1.500 Marines. Le violenze provocarono 63 morti e diffusi saccheggi, aggressioni e incendi dolosi. Secondo il Brennan Center, un principio fondamentale degli Stati Uniti è che non si debba chiedere all'esercito di rivolgere le armi contro i propri concittadini. "Non possiamo permettere che questa militarizzazione senza precedenti delle città americane diventi la normalità".

Il Brennan Center sottolinea l'ampia discrezionalità del presidente nel determinare i prerequisiti per un dispiegamento, poiché l'Insurrection Act non definisce "insurrezione", "ribellione", "violenza domestica" o altre parole chiave.

Cosa sta succedendo a Portland?

Sabato, Trump ha utilizzato la sua autorità ai sensi del Titolo 10 per inviare 200 soldati della Guardia Nazionale in Oregon. Tuttavia, una giudice federale ha bloccato temporaneamente l'operazione. Il blocco temporaneo durerà fino al 18 ottobre. Da notare che la giudice distrettuale Karin Immergut, nominata da Trump durante il suo primo mandato, ha affermato che non vi sono prove che le recenti proteste abbiano reso necessaria la presenza delle truppe della Guardia Nazionale, indipendentemente dalla loro provenienza. A seguito dell'ordinanza del tribunale, Newsom, il governatore della California, ha dichiarato domenica che Trump avrebbe inviato 300 membri della Guardia Nazionale della California in Oregon. Washington non ha ancora rilasciato dichiarazioni ufficiali in merito a questo dispiegamento. Ma la governatrice Kotek ha confermato che le truppe californiane erano già arrivate in Oregon. Newsom ha definito l'impiego un "abuso di potere e di legge senza precedenti". "Porteremo questa battaglia in tribunale, ma l'opinione pubblica non può restare in silenzio di fronte a una condotta così sconsiderata e autoritaria da parte del presidente degli Stati Uniti", ha affermato. Newsom, uno dei principali oppositori democratici della repressione dell'immigrazione di Trump, ha firmato la scorsa settimana una legge che impedirebbe agli agenti dell'ICE di indossare mascherine per nascondere la propria identità. Chi critica l'obbligo di indossare le mascherine afferma che ciò soffoca il senso di responsabilità. Tuttavia, i funzionari di Trump affermano che gli agenti devono indossarle per evitare di essere presi di mira. Giovedì le autorità statunitensi hanno dichiarato che il sospettato deceduto nella sparatoria di Dallas intendeva uccidere e "terrorizzare" gli agenti dell'ICE. Nel frattempo, a Michoacán, in Messico, venerdì si sono svolti i funerali di Silverio Villegas Gonzalez, fermato in un sobborgo di Chicago all'inizio di questo mese e ucciso a colpi d'arma da fuoco da un agente dell'ICE. Il DHS ha affermato che l'agente temeva per la sua vita, sebbene nelle riprese della bodycam si possa sentire l'agente affermare che le sue ferite non erano gravi.

Il Pentagono ha dichiarato domenica mattina che avrebbe inviato 200 soldati della Guardia Nazionale della California in Oregon per "supportare l'Immigration and Customs Enforcement degli Stati Uniti e altro personale federale impegnato nello svolgimento di compiti ufficiali, tra cui l'applicazione della legge federale, e per proteggere le proprietà

federali”.

Anche il Segretario alla Difesa degli Stati Uniti, Pete Hegseth, ha chiamato la Guardia Nazionale del Texas al servizio federale, affermando che 400 soldati sarebbero stati inviati a Chicago, Portland e altre località del Paese, secondo un promemoria fornito alla corte. L'amministrazione Trump sta reclutando governatori di stati repubblicani come Greg Abbott del Texas per aiutarla a perseguire i suoi oppositori.

Obiezioni locali

Tribunali, governatori e sindaci hanno tutti resistito ai tentativi di Trump di invadere le città controllate dai democratici con il pretesto di combattere la criminalità e l'immigrazione clandestina.

La decisione di inviare truppe in Oregon è l'ultimo esempio dell'uso sempre più esteso delle forze armate statunitensi da parte di Trump nel suo secondo mandato, che ha incluso l'invio di truppe lungo il confine con gli Stati Uniti e l'ordine di uccidere presunti trafficanti di droga a bordo di quattro imbarcazioni al largo del Venezuela.

Le truppe della Guardia Nazionale sono state dispiegate per sorvegliare Los Angeles e Washington, DC, e Trump ha affermato che avrebbe inviato truppe in diverse altre città, nonostante le obiezioni dei funzionari dei governi locali.

L'Oregon ha contestato gli sforzi di Trump di federalizzare la sua Guardia Nazionale, affermando che Trump stava esagerando la minaccia di proteste contro le sue politiche sull'immigrazione per giustificare l'illegale presa di controllo delle unità statali. Lo Stato ha sostenuto che l'impiego di Trump violava diverse leggi federali e il diritto sovrano dello Stato di controllare i propri cittadini.

Nella sentenza di sabato, Immergut aveva affermato che, sebbene al presidente debba essere riservato “un grande rispetto” nelle decisioni militari, non può ignorare i fatti sul campo. Accettare le argomentazioni legali di Trump significherebbe che egli potrebbe “inviare truppe militari praticamente ovunque e in qualsiasi momento” e “rischierebbe di offuscare il confine tra potere federale civile e militare, a scapito di questa nazione”, ha aggiunto. Immergut ha dichiarato domenica sera in una seconda sentenza che “nulla è cambiato” da quando sabato ha stabilito che le proteste di Portland non giustificavano la presenza militare, e l'avvocato del Dipartimento di Giustizia Eric Hamilton “non ha colto il punto” se pensava che alle truppe provenienti da fuori Stato (dalla California e dal Texas) dovesse essere consentito di aggirare quella sentenza.

Domenica l'amministrazione Trump ha presentato ricorso contro la decisione di Immergut sulle truppe dell'Oregon, affermando che il giudice aveva “inammissibilmente messo in discussione i giudizi militari del Comandante in Capo”.

Il sindaco di Portland, Keith Wilson, ha dichiarato: “Il numero di truppe necessarie è pari a zero, a Portland e in qualsiasi altra città americana. Il presidente non troverà illegalità o violenza qui, a meno che non intenda perpetrarle”. I dati mostrano che i crimini violenti a Portland sono diminuiti nei primi sei mesi del 2025. Gli omicidi sono diminuiti del 51%

rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, secondo i dati preliminari pubblicati dalla Major Cities Chiefs Association nel suo Midyear Violent Crime Report. Il rapporto ha mostrato che Portland ha registrato 17 omicidi nel periodo, rispetto ai 56 di Louisville, Kentucky, e ai 124 di Memphis, Tennessee, città con una popolazione comparabile. Il senatore Ron Wyden, democratico dell'Oregon, ha scritto su X che Trump "potrebbe ripetere la strategia del 2020 e invadere Portland con l'obiettivo di provocare conflitti e violenza". Nel 2020, le proteste sono scoppiate nel centro di Portland, enclave del Pacifico nord-occidentale con una reputazione di città progressista, in seguito all'omicidio di George Floyd a Minneapolis. Le proteste si sono protratte per mesi (oltre 170 giorni) e alcuni leader civici dell'epoca hanno affermato che sono state stimulate, piuttosto che represse, dall'invio di truppe federali da parte di Trump. Intanto, sui social media, gli abitanti di Portland continuano a deridere le false affermazioni di Trump sulla città, pubblicando immagini di loro stessi mentre si godono la vita in città, in contrasto con l'audio del presidente che, all'inizio di questo mese, diceva che è "come vivere all'inferno".

Alessandro Scassellati